

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantatre.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 24 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite, ricordando che nella seduta di ieri l'Assemblea non è risultata in numero legale per deliberare nella votazione degli identici emendamenti Boato 24.2 ed Elio Vito 24.200.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

PIETRO SQUEGLIA chiede che il Governo riferisca alla Camera sull'atteggiamento aggressivo assunto dalle forze di polizia nei confronti di alcuni lavoratori della società Ixfin, che, nella giornata di ieri, manifestavano nei pressi di piazza Montecitorio, nonché sulle misure che intende adottare per affrontare la grave crisi occupazionale nella provincia di Caserta.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,40, è ripresa alle 11.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sugli identici emendamenti Boato 24.2 ed Elio Vito 24.200.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 12,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Boato 24.2 ed Elio Vito 24.200.

RICCARDO MARONE sottolinea l'opportunità di usare la dizione « competenti », anziché « proponenti », in riferimento ai ministri che devono controfirmare gli atti del Presidente della Repubblica.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara l'astensione sull'emendamento Elio Vito 24.201.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 24.201.

ALDO PERROTTA ritira il suo emendamento 24.71.

TEODORO BUONTEMPO rileva che il suo emendamento 24.6 è volto a prevedere che la concessione della grazia sia inclusa tra gli atti del Presidente della Repubblica per i quali è richiesta la controfirma ministeriale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Buontempo 24.6.

NUCCIO CARRARA illustra le finalità del suo emendamento 24.80.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica paradossale la logica sottesa all'emendamento Carrara 24.80.

RICCARDO MARONE manifesta un orientamento contrario all'emendamento Carrara 24.80.

IGNAZIO LA RUSSA osserva che l'emendamento Carrara 24.80 è ispirato all'esigenza di prevedere una riserva di legge ordinaria per disciplinare le procedure relative alla concessione della grazia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Carrara 24.80 ed approva l'emendamento Bressa 24.3.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Boccia accetta la riformulazione del suo subemendamento 0.24.202.1 proposta dal relatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Boccia 0.24.202.1, nel testo riformulato, e l'emendamento Elio Vito 24.202, come subemendato; respinge quindi l'emendamento Leoni 24.4 e l'articolo 24, nel testo emendato.

DONATO BRUNO, *Relatore*, riterrebbe opportuno accantonare l'esame dell'articolo 25 e dei relativi emendamenti e procedere all'esame dell'articolo 26.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, alla luce della reiezione dell'articolo 24, sarebbe opportuno sospendere l'esame del provvedimento per consentire la riunione immediata del Comitato dei nove.

PRESIDENTE, osservato che la reiezione dell'articolo 24 determina un vuoto normativo, ritiene ragionevole sospendere brevemente l'esame del provvedimento, al fine di consentire al Comitato dei nove di procedere alle conseguenti valutazioni.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,35, è ripresa alle 13,10.

ERNESTO MAGGI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime netta divergenza rispetto alle indicazioni di voto fornite ai deputati del gruppo di Alleanza nazionale relativamente all'articolo 24 del provvedimento in esame.

DONATO BRUNO, *Relatore*, propone di procedere con l'esame dell'articolo 25 per poi proseguire con gli articoli 31 e seguenti; ritiene, infatti, che gli articoli da 26 a 30 richiedano un ulteriore approfondimento da parte del Comitato dei nove.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'incertezza del

quadro normativo conseguente alla reiezione dell'articolo 24 del disegno di legge in esame, ritiene che non sia possibile proseguire nell'esame del provvedimento.

CARLO LEONI ritiene inopportuno proseguire nell'esame del provvedimento senza che venga prima chiarito il rapporto tra Presidente della Repubblica e Primo ministro.

FRANCESCO GIORDANO si associa alle richieste formulate dai deputati Boccia e Leoni.

ARMANDO COSSUTTA si associa anch'egli alla richiesta di sospendere l'esame del provvedimento, giudicando particolarmente rilevante chiarire i rapporti fra i principali poteri dello Stato.

LUANA ZANELLA si associa, a nome dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto, alla richiesta di sospendere l'esame del provvedimento.

PIERLUIGI CASTAGNETTI ritiene che le conseguenze derivanti dalla reiezione dell'articolo 24 impongano la sospensione dell'esame del provvedimento.

GIAN FRANCO ANEDDA, osservato che la reiezione dell'articolo 24 non determina alcuno stravolgimento dell'impianto della riforma, sottolinea che l'unico elemento di novità derivante da tale determinazione consiste nel fatto che è stato vanificato il surrettizio tentativo di favorire la concessione della grazia ad Adriano Sofri.

ELIO VITO, sottolineata la necessità di attenersi alle indicazioni del Comitato dei nove, osserva che la reiezione dell'articolo 24 non contrasta con l'impianto generale della riforma costituzionale in esame.

LUCA VOLONTÈ riterrebbe opportuno proseguire nell'esame del disegno di legge, accantonando gli articoli concernenti la definizione dei rapporti tra il Capo dello

Stato e l'Esecutivo, che potranno essere oggetto di ulteriore riflessione in sede di Comitato dei nove, al fine di pervenire ad una nuova soluzione di equilibrio rispetto a quella precedentemente raggiunta ed innegabilmente alterata dalla reiezione dell'articolo 24.

ALESSANDRO CÈ, nel riconoscere il diritto dell'opposizione di contrastare l'approvazione della riforma costituzionale in esame, invita i deputati del gruppo di Alleanza nazionale a rispettare gli accordi di maggioranza, evitando di assumere atteggiamenti che rischiano di precludere l'approvazione del disegno di legge nei tempi concordati. Ritiene pertanto che si possa proseguire nell'esame del testo, secondo quanto prospettato dal relatore.

ROBERTO VILLETTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, sottolinea che al fine di varare una riforma costituzionale coerente ed equilibrata si sarebbe dovuto discutere su un testo condiviso.

PRESIDENTE, nel ritenere che spetti al presidente della Commissione valutare gli effetti procedurali dell'ultima votazione effettuata sul prosieguo dell'iter del provvedimento, invita il presidente Bruno a fornire all'Assemblea ulteriori chiarimenti in merito.

DONATO BRUNO, *Relatore*, ritiene che alla ripresa pomeridiana della seduta l'Assemblea possa procedere, in successione, all'esame degli articoli 25, 31, 35 e 41.

PRESIDENTE ritiene opportuno dare corso alla prosecuzione notturna dei lavori odierni dell'Assemblea.

Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 16,10.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantaquattro.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO GIORDANO chiede che il Governo fornisca chiarimenti in merito a talune dichiarazioni rese dal ministro Tremaglia, riportate da agenzie di stampa, che giudica particolarmente gravi, offensive e discriminatorie.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Elio Vito 16.200 è stato ritirato dai presentatori.

Passa quindi all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Mascia 25.1 e Boato 25.70, interamente soppressivi dell'articolo 25. Prospetta altresì l'opportunità che, dopo l'articolo 25, l'Assemblea esamini, in successione, gli articoli 31, 35, 41 e 42 del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

ALDO PERROTTA giudica inopportuna la proposta di sopprimere l'articolo 25 del disegno di legge in esame.

ANTONIO BOCCIA si scusa con il Presidente per i toni usati nella parte anti-pomeridiana della seduta odierna.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara di non comprendere le motivazioni addotte a sostegno della soppressione dell'articolo 25 del disegno di legge in esame.

MARCO BOATO richiama le vigenti disposizioni relative al giuramento del Presidente della Repubblica.

PIETRO FONTANINI invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Mascia 25.1 e Boato 25.70, interamente soppressivi dell'articolo 25.

ELENA MONTECCHI rileva che l'irrazionale andamento dei lavori odierni dell'Assemblea deriva dalla reiezione dell'articolo 24, verificatasi a seguito di divisioni interne alle forze politiche di maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 25.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 31 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Leoni 31.72 ed Elio Vito 31.200; invita inoltre al ritiro dell'emendamento Bressa 31.9 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA auspica la soppressione dell'articolo 31 del disegno di legge costituzionale in esame.

CARLO LEONI richiama le ragioni che lo hanno indotto a proporre, con il suo emendamento 31.1, la soppressione dell'articolo 31, che prevede inopportuna ed irrazionalmente la partecipazione del Senato federale della Repubblica all'elezione di una parte dei componenti il Consiglio superiore della magistratura.

GRAZIELLA MASCIA, giudicata illogica l'applicazione del principio della rappresentanza delle realtà territoriali con riferimento al Consiglio superiore della magistratura, invita l'Assemblea ad approvare

gli identici emendamenti interamente soppressivi dell'articolo 31 del provvedimento in esame.

LORENZO ACQUARONE auspica la soppressione dell'articolo 31 del disegno di legge in esame, che giudica, tra l'altro, lesivo del principio della separazione dei poteri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Leoni 31.1 e Mascia 31.3.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Boato 31.5.

CARLO LEONI sottolinea la ragionevolezza delle finalità sottese all'emendamento Boato 31.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 31.5.

CARLO LEONI giudica incomprensibili le ragioni per le quali la maggioranza aveva originariamente manifestato un orientamento contrario al contenuto del suo emendamento 31.72, identico all'emendamento Elio Vito 31.200.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le ragioni che lo inducono a condividere l'emendamento Leoni 31.72.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Leoni 31.72 ed Elio Vito 31.200.

DONATO BRUNO, *Relatore*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Bressa 31.9.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda.

CARLO LEONI giudica più congrua l'attuale formulazione del comma 2 dell'articolo 104 della Costituzione rispetto a quella proposta dal testo del disegno di legge in esame.

GIANCLAUDIO BRESSA raccomanda l'approvazione, per ragioni di carattere politico, del suo emendamento 31.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Bressa 31.9.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto contrario sull'articolo 31.

CARLO LEONI manifesta contrarietà ai criteri ed alle procedure previsti dall'articolo 31, nel testo emendato, per l'elezione dei componenti laici del Consiglio superiore della magistratura.

ALFONSO GIANNI, giudicata irrazionale l'ipotesi di regionalizzazione dei poteri di nomina del Consiglio superiore della magistratura, dichiara voto contrario sull'articolo 31.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che l'articolo 31, nel testo emendato, modifichi inopinatamente la natura e la composizione del Consiglio superiore della magistratura.

GIANNICOLA SINISI auspica la soppressione dell'articolo 31.

MAURA COSSUTTA manifesta netta contrarietà all'articolo 31, nel testo emendato, che ritiene ispirato ad una filosofia di stampo autoritario.

DONATO BRUNO, *Relatore*, evidenzia la necessità di una correzione al testo dell'articolo 31, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Bressa 31.9.

MARCO BOATO propone di accantonare la votazione dell'articolo 31, per consentire al Comitato dei nove di valutare la questione evocata dal relatore.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonata la votazione dell'articolo 31, nel testo emendato.

Avverte altresì che gli articoli aggiuntivi Nuvoli 35.03 e Perrotta 35.02, accantonati in altra seduta, sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che più opportunamente il ritiro degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 35 avrebbe dovuto essere comunicato alla ripresa della seduta.

PRESIDENTE prende atto che nessun deputato intende fare propri gli articoli aggiuntivi Nuvoli 35.03 e Perrotta 35.02.

Passa quindi all'esame dell'articolo 41 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolinea l'inopportunità di modificare l'articolo 135 della Carta fondamentale, rileva la necessità di rafforzare il ruolo di custode della Costituzione proprio della Corte costituzionale.

GIULIANO PISAPIA, nell'auspicare l'approvazione degli identici emendamenti Mascia 41.1 e Leoni 41.2, interamente soppressivi dell'articolo 41, ritiene che la vigente disciplina della Corte costituzionale, contenuta nell'articolo 135 della Carta fondamentale, sia la migliore possibile.

CARLO LEONI osserva che la formulazione del vigente articolo 135 della Carta fondamentale garantisce l'imparzialità e la correttezza delle decisioni che la Corte costituzionale è chiamata ad assumere.

LORENZO ACQUARONE sottolinea l'opportunità di non modificare l'attuale composizione della Corte costituzionale, che ha sempre fornito piena garanzia di imparzialità.

LUIGI OLIVIERI lamenta il tentativo di sottrarre alla Corte costituzionale la funzione di garanzia che le è stata attribuita dalla vigente Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mascia 41.1 e Leoni 41.2.

GIANCLAUDIO BRESSA lamenta il tentativo della maggioranza di instaurare una forma di controllo politico sulla Corte costituzionale.

CARLO LEONI, paventato il rischio di un controllo politico sulla Corte costituzionale da parte della maggioranza, richiama le condivisibili finalità dell'emendamento Bressa 41.5.

MARCO BOATO ritiene che l'articolo 41 del disegno di legge in esame attribuisca un eccessivo potere al Senato federale relativamente alla nomina dei giudici costituzionali.

PIERLUIGI MANTINI rileva che la prospettata modifica dell'articolo 135 della Carta fondamentale non assicura l'auspicata rappresentatività delle realtà territoriali nell'ambito della Corte costituzionale.

VINCENZO SINISCALCHI manifesta preoccupazione per una scelta che potrà determinare un processo di politicizzazione della Corte costituzionale.

LUIGI OLIVIERI auspica l'approvazione dell'emendamento Bressa 41.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 41.5.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo emendamento 41.75.

VINCENZO SINISCALCHI giudica inopportuno alterare il criterio di equilibrio nella composizione della Corte costi-

tuzionale previsto dalla vigente Carta fondamentale: auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento Boato 41.75.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea l'incongruenza della prevista integrazione del Senato federale con i presidenti delle giunte regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano in occasione dell'elezione dei giudici costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 41.75.

MARCO BOATO richiama le finalità dell'emendamento Leoni 41.9, del quale auspica l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 41.9.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto contrario sull'articolo 41 del disegno di legge in esame.

VINCENZO SINISCALCHI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 41, che reca disposizioni destinate a stravolgere l'assetto istituzionale della Repubblica.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto contrario sull'articolo 41.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 41.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 42 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimono parere contrario sugli identici emendamenti Boato 42.3 e Mascia 42.70, interamente soppressivi dell'articolo 42.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 42 del disegno di legge in esame.

CARLO LEONI, nel ritenere che il terzo comma dell'articolo 138 della vigente Carta fondamentale rappresenti un significativo incentivo alla ricerca di ampie convergenze parlamentari sulle riforme costituzionali, dichiara voto contrario sul mantenimento dell'articolo 42.

GIULIANO PISAPIA ritiene necessario mantenere inalterata la formulazione dell'articolo 138 della vigente Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 42.

DONATO BRUNO, *Relatore*, chiede una breve sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal relatore, precisando che i lavori odierni dell'Assemblea potranno proseguire fino alle 22 circa.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 18,30.

DONATO BRUNO, *Relatore*, propone di riprendere l'esame dell'articolo 31, per procedere, successivamente, all'esame degli articoli 10, 13 e 9.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 31, precedentemente accantonato, avvertendo che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 31.250: prende atto che i gruppi parlamentari rinunziano alla presentazione di eventuali subemendamenti e che il rappresentante del Governo esprime parere favorevole.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'emendamento 31.250 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 31.250 della Commissione e l'articolo 31, nel testo emendato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 10, la cui votazione è stata accantonata in altra seduta.

MARCO BOATO, nel dichiarare voto contrario sull'articolo 10, lamenta l'atteggiamento di chiusura della maggioranza rispetto alle istanze rappresentate dall'opposizione.

CARLO LEONI esprime rammarico per l'indisponibilità mostrata dalla maggioranza nei confronti delle istanze rappresentate dall'opposizione relativamente al tema – giudicato cruciale, stante il vigente sistema elettorale prevalentemente maggioritario – del giudizio sui titoli di ammissione di deputati e senatori.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel sottolineare la gravità delle disposizioni recate dall'articolo 10, dichiara voto contrario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 10.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che la Commissione ha presentato una nuova formulazione dell'emendamento 13.254.

ANTONELLO CABRAS, richiamato il contenuto delle proposte emendative presentate, ritiene che l'ipotesi prospettata dalla maggioranza con l'articolo 13 – giudicata contraddittoria e confusionaria – accentui ulteriormente gli elementi di inefficienza che contraddistinguono il vigente procedimento di formazione delle leggi.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 13.250, 13.251, 13.252 (*Nuova formulazione*), 13.253 (*Nuova formulazione*) e 13.254 (*Nuova formulazione*) della Commissione;

invita al ritiro degli emendamenti Bressa 13.49 e Tabacci 13.80, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione dell'articolo 13, come proposto dall'emendamento Boato 13.73.

RICCARDO MARONE osserva che le modifiche che la Commissione intende apportare all'articolo 13 non fugano completamente i dubbi e le perplessità che suscita la prospettata riforma dell'articolo 70 della Costituzione.

LORENZO ACQUARONE auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 13.73, interamente suppressivo dell'articolo 13 del provvedimento in esame, che delinea inopinatamente un modello contraddistinto dalla supremazia dell'Esecutivo sul potere legislativo.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica inaccettabile la prospettata riforma del procedimento legislativo, che attribuisce al Presidente del Consiglio poteri eccessivamente ampi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 13.73.

RICCARDO MARONE insiste per la votazione dell'emendamento Leoni 13.18, del quale richiama le finalità.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Leoni 13.18, che attribuisce alla Camera dei deputati un ruolo predominante nel procedimento legislativo.

FRANCESCO GIORDANO, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento

Leoni 13.18, sottolinea che l'ipotesi prospettata dalla maggioranza determina una sostanziale subordinazione delle istituzioni parlamentari al potere esecutivo ed alimenta interessi di carattere corporativo e territoriale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 13.18.

GIANCLAUDIO BRESSA insiste per la votazione del suo emendamento 13.49, del quale illustra le finalità.

ALFONSO GIANNI auspica l'approvazione dell'emendamento Bressa 13.49, che ritiene possa migliorare il procedimento di formazione delle leggi delineato nel disegno di legge in esame.

RICCARDO MARONE osserva che con l'emendamento Bressa 13.49 sono chiaramente definiti i poteri da attribuire al Senato federale nell'ambito del procedimento legislativo concernente le materie di esclusiva competenza statale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 13.49 ed il subemendamento Boato 0.13.250.2.

RICCARDO MARONE dichiara voto contrario sull'emendamento 13.250 della Commissione.

GRAZIELLA MASCIA manifesta un orientamento contrario all'emendamento 13.250 della Commissione.

LUCIANO VIOLANTE ritiene pericoloso sotto il profilo della legittimità costituzionale, il meccanismo istituzionale proposto dalla maggioranza, che rischia di precludere alla Camera dei deputati la possibilità di intervenire nell'*iter* legislativo di alcune tipologie di provvedimenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 13.250 della Commissione e respinge l'emendamento Tabacci 13.80.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Leoni 13.50.

RICCARDO MARONE osserva che l'emendamento Leoni 13.50 è volto a consentire al Senato federale di poter rappresentare effettivamente gli interessi delle diverse realtà territoriali.

PIERLUIGI MANTINI paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dall'attuazione della prospettata riforma del procedimento legislativo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 13.50.

GIOVANNI RUSSO SPENA osserva che l'emendamento 13.251 della Commissione appare improntato ad un pericoloso eclettismo legislativo.

LUCIANO VIOLANTE rileva che il meccanismo istituzionale proposto dalla Commissione rischia di escludere la Camera dei deputati dal procedimento legislativo concernente le materie riservate alla legislazione concorrente.

GERARDO BIANCO si associa alle considerazioni svolte dal deputato Violante.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara anch'egli di condividere le considerazioni svolte dal deputato Violante.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 13.251 della Commissione.

RICCARDO MARONE richiama le finalità del subemendamento Leoni 0.13.252.5.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che il subemendamento Leoni 0.13.252.5, ove approvato, renderebbe più chiara la formulazione dell'emendamento 13.252 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

ANTONIO BOCCIA sottolinea l'incongruenza della previsione di termini tem-

porali dimezzati relativamente alla procedura di esame dei disegni di legge di conversione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.13.252.5.

MARCELLO PACINI invita la Commissione a riconsiderare il parere espresso sul suo subemendamento 0.13.252.8, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Pacini 0.13.252.8.

KARL ZELLER illustra le finalità del suo subemendamento 0.13.252.9 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Zeller 0.13.252.9 e 0.13.252.10.

RICCARDO MARONE richiama le finalità del subemendamento Leoni 0.13.252.7.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che il procedimento di formazione delle leggi delineato dalla riforma costituzionale in esame possa segnare di fatto la fine del sistema parlamentare.

MAURA COSSUTTA osserva che dal disposto dell'articolo 13 si evince il carattere autoritario e lesivo delle prerogative parlamentari della riforma costituzionale in esame.

GRAZIELLA MASCIA sottolinea che il subemendamento Leoni 0.13.252.7 è volto a contrastare un eccessivo svilimento della funzione legislativa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Leoni 0.13.252.7.

LUCIANO VIOLANTE chiede chiarimenti in ordine alla portata normativa dell'emendamento 13.252 (Nuova formulazione) della Commissione, che delinea

un meccanismo confuso e connotato da eccessiva discrezionalità; auspica quindi un'ulteriore riflessione su una disposizione che giudica complessivamente inaccettabile.

TEODORO BUONTEMPO riterrebbe opportuno accantonare l'esame dell'emendamento 13.252 (Nuova formulazione) della Commissione, giudicando assolutamente non condivisibile, tra l'altro, la disposizione dalla quale si desume la sostanziale inemendabilità del testo predisposto dalla Commissione composta da deputati e senatori.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica non condivisibile il meccanismo predisposto con l'emendamento 13.252 (Nuova formulazione) della Commissione.

NUCCIO CARRARA, giudicate pretestuose le considerazioni critiche svolte da deputati dell'opposizione, sottolinea che l'emendamento in esame è volto a rendere più celere il procedimento legislativo.

CARLO LEONI osserva che una riduzione dell'ambito delle materie oggetto di procedimento legislativo bicamerale consentirebbe concretamente di rendere più celere l'approvazione delle leggi.

MAURA COSSUTTA sottolinea che le considerazioni svolte dal deputato Carrara non hanno in alcun modo fugato le preoccupazioni relative all'eccessiva discrezionalità del meccanismo delineato dall'emendamento in esame ed al conseguente svilimento del sistema parlamentare.

ANTONIO SODA, richiamate le disposizioni relative all'istituzione di commissioni miste previste dalle costituzioni francese e tedesca, esprime un giudizio nettamente negativo sul meccanismo delineato dall'emendamento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 13.252 (Nuova formulazione) della Commissione.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta irregolarità nelle votazioni.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza intende garantire la più assoluta regolarità delle operazioni di voto.

RICCARDO MARONE richiama le finalità del subemendamento Bressa 0.13.253.6.

GIANCLAUDIO BRESSA lamenta che l'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione attribuisce sostanzialmente poteri legislativi al Presidente della Repubblica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.13.253.6.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo subemendamento 0.13.253.3.

RICCARDO MARONE giudica un grave errore coinvolgere il Presidente della Repubblica in decisioni relative all'attuazione del programma di Governo.

GIANCLAUDIO BRESSA paventa il rischio di attribuire al Presidente della Repubblica un ruolo politico, con la possibilità di determinare gravi conflitti istituzionali.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea che la maggioranza dovrebbe dimostrare maggiore sensibilità istituzionale nell'esame di disposizioni che trasformano il ruolo del Presidente della Repubblica.

LUCIANO VIOLANTE invita a ripensare la norma contenuta nell'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione, che giudica incongruente, in quanto affida al Presidente della Repubblica un ruolo improprio nel procedimento legislativo.

MAURA COSSUTTA sottolinea che le disposizioni relative al procedimento legi-

slativo affidano al Presidente della Repubblica un ruolo subalterno rispetto al Presidente del Consiglio.

NUCCIO CARRARA osserva che la vigente Costituzione già prevede l'autorizzazione da parte del Presidente della Repubblica alla presentazione dei disegni di legge del Governo, conferendogli un ruolo attivo nel procedimento legislativo.

LORENZO ACQUARONE giudica paradossale il confronto operato dal deputato Carrara tra il quarto comma dell'articolo 87 della Costituzione e il contenuto dell'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

ANTONIO BOCCIA sottolinea l'incoerenza del procedimento legislativo quale verrebbe delineato dalle proposte emendative della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boato 0.13.253.3.

PIETRO ARMANI illustra il suo subemendamento 0.13.253.5.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica il subemendamento Armani 0.13.253.5 inidoneo a porre rimedio agli elementi di criticità rilevabili nell'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul subemendamento Armani 0.13.253.5.

GERARDO BIANCO giudica insufficiente il subemendamento Armani 0.13.253.5.

PIERLUIGI MANTINI paventa che l'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione non sia in grado di correggere il procedimento legislativo

delineato dal disegno di legge in esame, che appare fortemente squilibrato.

LUCIANO VIOLANTE riterrebbe opportuno chiarire ulteriormente la portata normativa dell'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione, che appare lacunoso con riferimento al procedimento successivo all'autorizzazione del Capo dello Stato.

MAURA COSSUTTA giudica insufficiente la correzione proposta dal subemendamento Armani 0.13.253.5.

DONATO BRUNO, *Relatore*, fornisce chiarimenti in ordine alla portata normativa dell'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento Armani 0.13.253.5.

ALFONSO GIANNI osserva che l'incoerenza che caratterizza il procedimento legislativo delineato dall'articolo 13 denota la confusione con la quale si intende modificare la Costituzione.

RICCARDO MARONE ritiene che l'approvazione del subemendamento Armani 0.13.253.5 abbia ulteriormente peggiorato il testo dell'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA paventa il rischio di una paralisi del procedimento legislativo delineato dall'emendamento 13.253 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

LORENZO ACQUARONE ritiene che l'emendamento in esame rappresenti un oltraggio alla Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 13.253 (Nuova formulazione) della Commissione, come subemendato.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il verificarsi di reiterate irregolarità nelle operazioni di voto.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 13.52.

ANTONIO SODA sottolinea la farraginosità del procedimento legislativo delineato dall'articolo 13 del provvedimento in esame.

GIULIANO PISAPIA ritiene che l'emendamento Bressa 13.52 contribuisca a fare chiarezza su un testo che risulta assolutamente oscuro e che sarà fonte di conflittualità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 13.52.

DONATO BRUNO, *Relatore*, rileva che il Comitato dei nove deve ancora esaminare i subemendamenti riferiti all'emendamento 13.254 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

MARCO ZACCHERA rileva che oggi è stata pubblicata su organi di stampa una lettera concernente il trattamento economico dei parlamentari.

PRESIDENTE precisa che l'Ufficio stampa della Camera è già intervenuto sulla questione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 13 ottobre 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 90).

La seduta termina alle 21,50.